

Sparatoria, due agenti indagati per la morte del malvivente

Il Sap: «Assurdo: nei guai mentre svolgevano il proprio dovere»

di Lucia PEZZUTO

Due poliziotti risultano indagati per omicidio colposo per la morte di Giovanni Ciccarone, il 50enne ostunese facente parte della banda che venerdì sabato aveva assaltando il bancomat della Banca Popolare di Bari, e colpito a morte durante un conflitto a fuoco con gli agenti.

Continua intanto la caccia agli altri quattro componenti della banda, fermati mentre erano intenti a piazzare l'esplosivo all'interno della fessura del bancomat. Erano circa le 3.30 della notte quando una segnalazione al centralino del 113 avvertiva della presenza dei malviventi incapucciati vicino all'istituto di credito. Una volta arrivati sul posto gli agenti hanno ordinato ai malviventi di arrendersi

ma per tutta risposta i banditi hanno estratto le armi e hanno cominciato a sparare. Ciccarone è stato colpito mortalmente alla testa e al torace. Indossava il passamontagna e i guanti, mentre nel marsupio che aveva con sé custodiva 14 cartucce per fucile calibro 12.

I complici sono fuggiti, a nulla è valso l'inseguimento da parte dei poliziotti, costretti a fermarsi sulla statale 379, all'altezza dello svincolo per il Casale, quando i banditi hanno lanciato sull'asfalto bande chiodate che hanno bucatato gli pneumatici delle auto della polizia.

Le ricerche dei quattro malviventi sono ancora in corso: tra le ipotesi investigative che si possa trattare di un gruppo della provincia di Brindisi, e che tra loro possa esserci anche un basista brindisino. Nel frattempo si cerca di fare chiarezza sulla dinamica della morte di Ciccarone: è stato

eseguita la prova dello stub per verificare se l'uomo prima di morire abbia sparato, i risultati saranno resi noti solo tra qualche giorno. Le armi, dei due poliziotti ora indagati per omicidio colposo sono state invece sequestrate per essere sottoposte alla perizia balistica.

Nelle prossime ore sarà eseguita l'autopsia sul corpo della vittima. La famiglia dell'uomo, attraverso l'avvocato Mario Guagliani, ha fatto richiesta affinché all'esame autoptico partecipi anche un medico di parte.

Intanto si registra la presa di posizione di Stefano Paoloni, segretario generale del **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)**: "Non è un Paese normale quello in cui due appartenenti alle forze dell'ordine debbano essere indagati per potersi tutelare, solo per aver fatto il proprio dovere". «Lo chiamano 'atto dovuto' utile a conferire gli incarichi per autopsia e perizia balistica. Se si è convinti della bontà

dell'operato dei colleghi, non è accettabile che siano indagati. In questo caso - continua Paoloni - dovrebbe essere lo Stato a partecipare al procedimento penale per garantire i propri appartenenti, senza obbligare i poliziotti a sborsare di tasca propria migliaia di euro per spese legali e peritali. I colleghi non erano in giro a zonzo per la città. Erano in volante, a rischiare la propria incolumità, per la sicurezza dei cittadini. Senza garanzie funzionali adeguate, non esistono forze dell'ordine efficaci».

È necessario «cambiare le norme di procedura penale per chi ha l'obbligo di esporsi al pericolo», è quanto afferma invece l'Associazione nazionale funzionari di Polizia (Anfp).



Il corpo di Ciccarone davanti alla banca



Peso: 28%